Drammatiche ricerche nella notte

Bimbo sperduto nel bosco a Cervo

Imperia, 21 febbraio.

Un bambino di due anni e mezzo è scomparso, oggi poco prima delle 14, in una zona boscosa a pochi chilometri da Cervo Ligure, mentre i genitori stavano raccogliendo la legna in località Colla. Si teme una disgrazia.

Il piccolo si chiama Franco Millesi, è figlio di un immigrato, da poco tempo stabilitosi a Cervo, che lavora presso una impresa di Andora.

L'uomo si chiama Raffaele Millesi ed abita a Cervo in via Romana. Della madre del bimbo si conosce il cognome, Blanc, originaria della Val d'Aosta.

La zona, dove il bimbo è scomparso è stata battuta dai carabinieri e da numerosi civili accorsi dopo che la famiglia Millesi ha dato l'allarme. Vicino al luogo dove il piccino è scomparso ci sono alcuni pericolosi anfratti naturali e si teme che Franco sia caduto in una buca.

Le ricerche continuano nella notte, con l'aiuto di torce elettriche e fiaccole, ma fino alle 23,30 senza alcun risultato.

Franco Millesi aveva seguito la madre ed il padre, con i fratellini. La famiglia non sapeva a chi lasciarlo. I bimbi giocavano in prossimità dei genitori che raccoglievano la legna. Nessuno si è accorto che si era allontanato. E' stata la madre, ad un certo punto che credendoselo vicino lo ha chiamato: «Franco, Franco», più volte. I fratellini non hanno saputo dire dove fosse finito.

L'uomo e la donna hanno iniziato una ricerca che si è fatta, minuto per minuto sempre più angosciosa. Hanno battuto la campagna ed i cespugli circostanti per un raggio di circa un chilometro poi, visti vani i loro sforzi, i due genitori, disperati sono corsi a Cervo Ligure, al bar Da Giorgio, dove hanno chiesto aiuto ai presenti. Sono stati avvertiti anche i carabinieri.

A sera più di cento persone erano alla ricerca del piccino, una ricerca che con il sopravvenire della notte si è fatta sempre più spasmodica per il timore che il bambino possa subire, se ancora in vita, gravi conseguenze per il freddo: stanotte infatti la temperatura è assai rigida. Il comando dei carabinieri ha chiesto, da Alessandria, l'invio di una squadra con cani poliziotti.

b. v.

Tutto preso dalle motonavi

Imperia: pescatori sfrattati dal porto

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 21 febbraio.

(b. v.) I pescatori professionisti di Imperia (24 pescherecci ed una cinquantina di motobarche) sono in agitazione e minacciano di bloccare il porto di Oneglia con le loro imbarcazioni se le loro necessità operative non saranno prese in miglior considerazione dalle autorità che presiedono al movimento portuale. «Con la costruzione della nuova banchina di ponente — dice Antonio Costantini, 46 anni, proprietario della "N. Venere" — si è ulteriormente ristretto lo spazio disponibile per il movimento delle nostre imbarcazioni. Ad ogni arrivo di piroscafi mercantili ci spostano da una parte all'altra del porto, senza mai poter contare su una sosta tranquilla. Luogo la quale organizzare il nostro lavoro».

Rocco Primavera

Rocco Primavera, 63 anni, che è stato per anni uno degli esponenti dei pescatori locali, ora in pensione, è della stesso parere: «Anche i pescatori hanno diritto ad essere considerati — afferma —. Da anni ci promettono di costruire una nuova banchina per noi, ma non si è mai visto nulla».

Sull'esistenza di un progetto mai realizzato per dare un attracco definitivo e tranquillo ai pescatori concorda il maresciallo di marina Albino Piacitelli, incaricato dalla capitaneria di porto di coordinare il movimento delle navi e dei pescherecci, affinché rimangano sempre spazi liberi lungo le banchine per non intralciare il traffico commerciale. «Devo anche agire come diplomatico — dice Piacitelli — per ammussare le proteste dei pescatori. Ad esempio, per domani sono in arrivo due grandi navi mercantili che richiamano a qualche decina di metri lo spazio lungo la banchina disponibile per i pescherecci. Per convincerli a spostare devo ogni volta svolgere una paziente opera di mediazione, basata anche sull'amicizia che mi lega a tutti i pescatori che [illegible] di bloccare per protesta con le loro imbarcazioni, lo specchio d'acqua portuale».

Secondo quanto sostengono i pescatori, il porto di Oneglia offre la possibilità di conciliare ogni esigenza. Come ciò si potrebbe fare lo hanno spiegato Costantini ed anche il maresciallo Piacitelli: «Si dovrebbe utilizzare la base del molo di Levante lungo la quale potrebbe essere costruita una banchina lunga circa cento metri davanti alla quale potrebbero attraccare i pescherecci ancorati al largo da solidi "corpi morti" che diano garanzia di resistere ad ogni mareggiata».

Il «decano dei pescatori», Rocco Primavera, conclude: «Di questa banchina si parla da anni: si era anche detto che Ottaviano Gandino di Confcommercio e Provincia avevano stanziato i fondi necessari ma non si è mai visto nulla. Chissà in quale ufficio si è perso il progetto».

Il paese si ribella all'invio di un pregiudicato in soggiorno coatto

La protesta a Dolceacqua: "I ladri in galera e non al confino nei luoghi di villeggiatura,,

Chiusi il municipio, le scuole ed i bar - La popolazione è scesa in piazza con cartelli: "Invece del confino, badile e palanchino" La gente non vuole Filippo Ventura, un siciliano che era stato inviato a Badalucco - Un "no" unanime del Consiglio comunale

(Dal nostro inviato speciale)
Dolceacqua, 21 febbraio.

Dolceacqua: strade deserte, municipio e scuole chiusi, sbarrati negozi, bar, ristoranti: finestre delle case socchiuse. Vuote anche le botteghe degli artigiani e le vigne, dove i contadini coltivano il «Rossese», sempre più raro ed apprezzato. L'intera popolazione, circa milleottocento abitanti, si era radunata, fin dalle prime ore del giorno, in piazza Garibaldi per dar corso ad una clamorosa protesta contro la decisione del tribunale di Ragusa di mandare in soggiorno obbligato, a Dolceacqua, un pregiudicato siciliano, Filippo Ventura, 21 anni.

In silenzio, alzando cartelli con le scritte: «Dolceacqua dice no ai turisti forzati», «Invece del confino, badile e palanchino», «Basta con le imposizioni dall'alto e le leggi borboniche», «Dolceacqua dice no al confino obbligato», donne, uomini e bambini hanno sfilato a gruppi intorno ai giardini pubblici. Una trentina di giovani, con alla destra un braccio di stoffa bianca con sopra disegnato il castello dei Doria, simbolo del Comune, hanno sorvegliato che tutto si svolgesse senza incidenti.

Dolceacqua. Anche i bambini sono scesi in piazza con cartelli di protesta (Tel. Emmeti)

«Questa — *ha spiegato il vicesindaco Irelio Maccario* — non vuole e non deve essere una manifestazione di forza, ma la presa di posizione civile e cosciente di tutto un comune contro una legge superata e anticostituzionale. Se Filippo Ventura è colpevole, deve essere incarcerato; se contro di lui, invece, non ci sono prove, deve essere lasciato in pace. Che senso ha il confino se non quello di creare disagio alla comunità che deve dare ospitalità?».

«Dopo avere esaminato attentamente la situazione — *ha dichiarato il sindaco José Balbe (dc)* —, tutti i partiti, all'unanimità, hanno votato contro la decisione del tribunale di Ragusa. A nome del paese ho scritto subito lettere al prefetto e al ministro dell'Interno, chiedendo la revoca del mandato».

La notizia dell'arrivo a Dolceacqua del pregiudicato era stata comunicata dal questore di Imperia a metà gennaio: Filippo Ventura sarebbe giunto, sotto buona scorta, la sera del 12 febbraio. Il Comune, per quella data, avrebbe dovuto provvedere a trovargli alloggio. Pochi giorni dopo, una seconda circolare informava che il «sorvegliato speciale» era stato operato d'urgenza all'ospedale di Ragusa, per un attacco di appendicite, e che non sarebbe potuto giungere che ai primi di marzo.

«Se lo sciopero generale di oggi non avrà successo — *ha dichiarato Piero Orengo, presidente del comitato civico di protesta* — almeno altre forme di lotta. Il Consiglio comunale, per esempio, ha già deciso che si dimetterà in massa. *Sempre per protesta, Dolceacqua, alle prossime elezioni, non presenterà alcuna lista e nessuno andrà a votare.* «Oltre all'alloggio a quel pregiudicato — *hanno dichiarato Gabriele Tina, Gianfranco Cassini, Adriano Raimondo e Vincenzo Gallo* — dovremmo dargli anche millecinquecento lire al giorno: è semplicemente ridicolo».

Nessuno dei duecento studenti del comune è andato a scuola stamane e molti insegnanti, verso mezzogiorno, si sono uniti ai dimostranti. «Perché — *hanno dichiarato Antonia Prete, Vera Lorenzi e Angela Maccario, maestre elementari* — invece del confino, simili personaggi non li mandiamo a lavorare in luoghi isolati?».

Ieri, una delegazione di cittadini si è recata in prefettura e dal questore di Imperia. «Il prefetto — *ha dichiarato Bruno Tornatore, segretario locale della democrazia cristiana* — ha detto che ha le mani legate e che non può fare altro che riferire ai superiori. Mandano i pregiudicati in Riviera, una zona altamente turistica. Invece che punirli, si finisce per dar loro un premio».

Lo scorso anno, Filippo Ventura (ha precedenti per delitti sessuali, furti, ingiurie, falsi) era stato mandato in soggiorno obbligato a Badalucco, un comune di Valle Argentina distante da Dolceacqua circa quaranta chilometri. C'era rimasto dieci mesi e non aveva dato noie a nessuno. A fine dicembre, era tornato a Ragusa per un processo e, durante quel periodo, il tribunale gli aveva cambiato destinazione. Perché?

«L'unica spiegazione logica — *ha concluso Renzo Barbieri Rossi, farmacista di Dolceacqua* — deve essere senz'altro quella che, quando qualcuno si è accorto che nella carta topografica della mafia questa zona era ancora scoperta, ha voluto piantarci una bandierina. Noi, però, non permetteremo che ciò avvenga, a qualsiasi costo».

A sfilare in corteo, stamane, c'era anche il più vecchio del paese: Ardoino Cumi, novantenne anni, «In tutta la mia vita — ha dichiarato — è il primo sciopero che faccio. Io trovo sacrosanto». Mancava solo il parroco, don Nanni.

Roberto Basso

Il dottor Renzo Barbieri

Bruno Tornatore

Appaltate nel Savonese

Case popolari per ricchi Il problema alla Regione

Savona, 21 febbraio.

(n. s.) Al consiglio regionale si parlerà, tra breve, delle case popolari per «ricchi» recentemente appaltate dallo Iacp a Savona.

Si tratta di undici edifici per complessivi 228 alloggi e 1354 vani, da realizzarsi nei comuni di Savona, Millesimo, Cengio, Quiliano, Albenga, Albisola Superiore, Finale Ligure e Cadibona, che però in appalto al prezzo base di 1 miliardo e 827 milioni (comprese le spese per le opere di urbanizzazione) sono stati appaltati per 8 miliardi e 625 milioni.

Su questo problema l'avvocato filantropo Rollino, capogruppo regionale della dc, ha rivolto una interpellanza urgente al presidente della Giunta regionale. Chiede se la Giunta stessa è al corrente dei criteri con i quali la commissione tecnica dell'istituto autonomo case popolari procede a determinare il costo degli alloggi e ad aggiudicare gli appalti.

La bimba di Taggia racconta una storia di furti e di sevizie

Sanremo, 21 febbraio.

(r. o.) Una quindicenne di Taggia, Bruna R., secondo anno della scuola media, è scappata di casa due giorni or sono per raggiungere un giovane di cui si era invaghita. E' tornata ieri sera ed ha raccontato ai genitori, con dovizia di particolari, una squallida vicenda. Bruna ha detto che il giovane, Michele Novello, 26 anni, residente a Poggio (Sanremo), via Baracche 15, le ha rubato 380 mila lire che per la fuga aveva preso alla madre. Il padre della ragazzina, Giuseppe R., operaio agricolo, Taggia, via Isabella Novaro 4, si è recato stamane dai carabinieri ed ha denunciato il Novello per sottrazione di minore, corruzione e furto.

Bruna aveva conosciuto il Novello nel settembre scorso, all'inizio dell'anno scolastico. Le era stato presentato da un compagno di scuola. Novello aveva fatto colpo sulla ragazzina: aveva una bella vettura, vestiva elegantemente. La scolara non sapeva che il giovane non era proprio quello che voleva far apparire. Vennero così i primi incontri clandestini. Bruna afferma che Michele Novello ha abusato di lei più volte.

La settimana scorsa la ragazzina rubò il denaro che la madre ha faticosamente risparmiato; si comprò una borsetta e con il resto raggiunse l'amico. Disse che credeva di poter girare il mondo, invece il Novello l'accompagnò in macchina lungo i paesi della Valle Argentina, nei pressi di casa sua abusò ancora di lei.

Ieri la sorpresa: quando Bruna si sveglia nella casa di Novello, si accorge che i soldi sono scomparsi. Si dispera. Michele le dice che se fosse tornata a casa se li avrebbe fatti restituire dall'amico al quale li aveva imprestati. E' la fine dell'avventura: il Novello la porta in auto nei pressi di casa, a Taggia, e poi scompare.

I carabinieri ora cercano il Novello, per sentire la sua versione dei fatti.

Scoperto dai carabinieri di Finale Ligure

Denunciato un falso medico truffava con assegni rubati

Sono caduti nel raggiro commercianti di Vado e di Loano - Nella zona il truffatore si era fatto una certa notorietà, poi è scomparso

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 21 febbraio.

(s. d.) Un truffatore, che ha raggirato numerosi commercianti della Riviera Ligure, è stato identificato dai carabinieri di Finale e denunciato in stato di irreperibilità. E' Bruno Valenti, 48 anni, nato e residente a Cortile S. Martino (Parma), in via Puzzarini. E dovrà rispondere di ricettazione, truffa, sostituzione di persona, usurpazione di titolo e falsità materiale in danno di Giovanni Montaldo, 67 anni, esercente di Loano; Teresa Castaldo Persano, 24 anni, commessa di Alba; e Adriano Peluffo, 49 anni, meccanico di Vado Ligure.

Secondo la ricostruzione dei fatti effettuata dai carabinieri, il Valenti, molto noto a Finale Ligure anche per la sua bravura nel gioco del biliardo, è venuto in possesso di due blocchetti di assegni risultati rubati a Montaldo, e si è servito di questi per insinuare Peluffo prima e la signora Persano successivamente.

Prima delle festività natalizie, il Valenti si è recato a Vado Ligure, nel negozio di Peluffo e, spacciandosi per il dottor Mario Cocco, un medico finalese, gli ha detto di voler acquistare una bicicletta per fare un regalo al figlio. Per dare maggior credibilità alle proprie parole, Valenti ha fatto riferimento ad altri sanitari della zona affermando di essere loro stimato amico ed ha anche estratto dal borsello un ricettario intestato al dottor Cocco.

Il meccanico, dunque, non ha avuto sospetti quando Valenti ha pagato la bicicletta con un assegno di 200 mila lire e gli ha anche dato 60 mila lire di resto. La truffa è stata scoperta qualche giorno dopo allorché il dottor Cocco si è visto recapitare a casa una bicicletta che non si era mai interessato di acquistare.

L'incredulo Peluffo ha dovuto recarsi a Finale per constatare di persona che l'individuo con il quale aveva trattato non era il medico finalese. Sostenendo di voler regalare un rasoio elettrico ad un amico, Valenti ha poi truffato anche Teresa Persano pagando l'oggetto con un assegno di 45 mila lire e ritirando il resto.

Bruno Valenti

Tre giovani sardi

Rubano alla Standa di Cairo: denunciati

Cairo Montenotte, 21 febbraio.

(p. b.) Tre sardi, da tempo domiciliati a Cairo, Salvatore Pisu, 19 anni, Angelo Laviglia di 21, ed il minore M.P. di 17 anni sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per furto.

Il terzetto, approfittando della confusione, dovuta al notevole afflusso di clienti nei locali della «Gec-Standa» di via Roma a Cairo Montenotte, prelevato alcune camicie ora uscite senza pagare. Dopo poco tempo, i tre, indossate le camicie nuove, sono ritornati allo Standa per «comperare» altra merce. Questa volta, all'uscita, però hanno trovato i sorveglianti della società che hanno richiesto l'intervento dei carabinieri della squadra di polizia giudiziaria della locale tenenza.

Nella stessa giornata è stata sorpresa anche una casalinga di Cairo che fatta la spesa, si era avviata all'uscita, schiamazzando come poi stessa ha affermato di richiedere lo scontrino per due chilogrammi e mezzo di carne. E' Florina Dinca, 37 anni, residente a Cairo. Anche lei è stata denunciata all'autorità giudiziaria per furto.

Altri indizi che accusano Stefano Serpa

Una "traccia,, a Pietra Ligure per i quadri rubati a Urbino

Il sommozzatore di Ventimiglia il 15 gennaio si impossessò di un'auto sulla quale fu visto a Riccione - Era con un complice ora scomparso

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 21 febbraio.

(s.d.) Forse Stefano Serpa, 24 anni, il calabrese che si è accusato del furto di Palazzo Ducale ad Urbino, si è servito di un'auto rubata a Pietra Ligure, per raggiungere con un complice, la Riviera Adriatica. L'ipotesi è stata avanzata dai carabinieri di Pietra Ligure che hanno denunciato Serpa, sommozzatore disoccupato, residente a Ventimiglia, via Monsignor da Prà 2, e un suo amico, Paolo Malara, 44 anni, residente a Reggio Calabria, via Muscatello 75, manovale, per il furto di una vettura appartenente a Lorenzo Diurno, 44 anni, residente a Pietra Ligure, via Foscolo 18.

L'auto era stata rubata nella notte fra il 14 e il 15 gennaio scorso. Dalle indagini svolte dai carabinieri di Pietra Ligure, sotto la direzione del maresciallo Pizzonia, risulta che i due malviventi si diressero verso Bologna. Furono anche fermati per un controllo, a Misano Adriatico, fra Riccione e Cattolica, ad una cinquantina di chilometri da Urbino.

Il 13 febbraio scorso Serpa si costituì alla Criminalpol di Torino affermando di essere l'autore del colpo a Palazzo Ducale. Fece il nome di Antonino Arcidiacono, agente immobiliare di Milano, successivamente scarcerato, e di altri tre complici, fra cui, probabilmente, quello dello stesso Malara. Aggiunse di sapere dove si trovavano i dipinti e disse di essere in grado di recuperarli. Ma poi cadde in contraddizione, mostrò incertezze. Attualmente è in carcere per calunnia e autocalunnia.

L'episodio dell'auto rubata, e la presenza del pregiudicato (era stato denunciato per rapina in passato dalla questura di Imperia) insieme con un complice, a poca distanza dal luogo del clamoroso furto, qualche giorno prima che fosse compiuto, potrebbe gettare nuova luce sulla vicenda.

Stefano Serpa

Albenga: commissione per credito agevolato

Albenga, 21 febbraio.

(g.m.) Tutti i gruppi politici hanno ottenuto un rappresentante nella commissione comunale che dovrà vagliare le domande per i agevolazioni creditizie approvate dalla civica amministrazione, per gli operatori economici che intendano investire capitali per l'apertura o la ristrutturazione di aziende commerciali, artigiane, agricole, e turistiche.

La commissione è così composta: avvocato Aldo Vazio (psi), Natale Rumarza (pci), avvocato Giovanni Folli (dc), ragionier Giancarlo Lupini (psdi), avv. Gian Cosimo Costa (pli), Arcangelo Scariata (indipendente di sinistra), Giuseppe Dalla (indipendente).

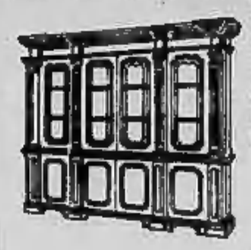
Il nuovo organo comunale dovrà gestire un fondo di 50 milioni per l'esercizio 1975, con l'assegnazione di contributi in abbattimento sino al 5 per cento degli interessi passivi che gli operatori dovranno pagare alle banche. Sono previste convenzioni con gli istituti di credito che operano sulla piazza di Albenga.

Sanremo: "ondata" di banconote false

Sanremo, 21 febbraio.

(r. o.) Un'ondata di biglietti di banca falsi si è abbattuta su Sanremo, soprattutto al casinò. Solo nella serata di ieri sono state spacciate sui tavoli verdi 19 banconote false da 50 mila lire. Al commissariato sono giunte altre telefonate rivelate ricevute da commercianti.

Comunicato



Per poter fare spazio ai numerosi modelli di mobili che saranno presentati nei prossimi anni nella nostra Esposizione di Albisola Superiore offriamo alla nostra affezionata clientela l'attuale campionatura con

Sconti dal 15 al 25 %

La presente offerta termina il 29 marzo

Mobili d'Arte "Arredostil" di Giuseppe Fadini
ALBISOLA SUP. Corso Mazzini, 1 rosso (di fronte a Villa Gavotti) - Tel. 019 - 40 863

carrozzeria ALFA
soccorso A.C.I. stradale
CORSO MARCONI 61 - SANREMO 22222

Un medico di Imperia

Cade col fucile piede maciullato

Imperia, 21 febbraio.

(b. v.) Il capo del servizio farmaceutico dell'Inam di Imperia, dottor Giorgio Giaccardi, 37 anni, via don Minzoni 14, è rimasto ferito, quella mattina, durante una battuta di caccia ai tordi, negli oliveti di Capo Mimosa, vicino a Cervo Ligure. Un colpo, partito accidentalmente dal fucile, che il medico aveva a tracolla, mentre saltava un muretto, gli ha fratturato la parte inferiore della gamba destra. Giaccardi, ricoverato in ospedale guarirà in 60 giorni.

Il medico era uscito a caccia profittando della giornata di sciopero del personale Inam. Quando è avvenuto l'incidente era in una zona isolata ma è riuscito a trascinarsi, nonostante l'emorragia, fino alla via Aurelia dove è stato soccorso all'albergo di Capo Mimosa e quindi portato in ospedale da una ambulanza dei vigili del fuoco.

Il referto parla di multiple ferite e frattura comminuta della caviglia destra. Il dottor Giaccardi è stato trasferito in una clinica di Genova.

Una rissa a Borghetto tre feriti

Borghetto S. Spirito, 21 febbr.

(g. m.) Cinque persone sono state denunciate per una rissa fra coinquilini avvenuta in un condominio di via Cagliari, a Borghetto Santo Spirito, e conclusasi con il ferimento di tre persone: Lorenzo Goitre, di 61 anni, pensionato, ricoverato al Santa Corona con fratture guaribili in sessanta giorni; Consolata Gancio, di 57 anni, casalinga, e Mario Valentini, ambulante, di 66 anni, giudicati guaribili in dieci giorni. Oltre ai tre feriti, i carabinieri hanno denunciato Jolanda Bonzo, di 67 anni, esercente, ed Elia Rella, di 67 anni, pensionato.

La rissa è scoppiata a seguito di dissapori fra il Goitre e la Gancio, da una parte, il Valentini e la Bonzo dall'altra.

Molestava l'ex amica

Deluso in amore sarà processato

Savona, 21 febbraio.

(s. en.) Deluso in amore, si presenta alle cinque del mattino alla porta della ex amica e cerca di entrare con la forza. La donna apre, ma rischia di essere percossa. «Se non mi lasci gridi», dice all'uomo, che finalmente se ne va. La giovane va in questura e lo denuncia: «Ha persino tentato di investirmi con l'auto».

Di questa vicenda, che sarà rievocata lunedì in tribunale, furono protagonisti, nel febbraio del '72, Emilio Peluffo, 42 anni, Albisola Mare, Piazza Toscanini 1, e Gigliola Guerinoni, 36 anni, Savona.

I due avevano deciso di separarsi, ma dopo qualche tempo il Peluffo cambiò idea: «Devi tornare con me, non puoi lasciarmi così». La delusione dell'uomo si trasformò in rabbia. Una mattina il Peluffo bussò, ma non ricevette risposta. Si appostò. Quando la Guerinoni schiuse l'uscio, si sentì afferrare per un braccio. E' l'uomo, che la minacciò.

CRONACHE DELLA LIGURIA

Domani elezioni nelle scuole medie superiori

Votano gli studenti

La propaganda a Savona - Genitori del liceo Chiabrera: "Non deve succedere come a Genova dove, all'Università, il novanta per cento si sono astenuti" - Un giovane della Fgci, candidato allo Scientifico: "Sì alla politica, no ai condizionamenti dei partiti" - I problemi degli alunni del Nautico e dell'istituto Ferraris

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 21 febbraio.

Si è conclusa, questa sera, la campagna elettorale per gli organi collegiali della scuola secondaria superiore. Nelle ultime ore si è assistito ad un crescendo di assemblee, di riunioni, di incontri, di diffusione di volantini. La lista dei genitori n. 2 del liceo scientifico ha diffuso stampati anche in dialetto.

I toni della campagna elettorale non sono andati al di là di qualche contenuta polemica tra le opposte fazioni, sul problema, soprattutto, della «apartiticità» della scuola in quanto i programmi, le proposte concrete, sono comuni a un po' tutte le liste che non hanno potuto far altro che prendere atto dei problemi della scuola savonese ed assumere impegni per la loro soluzione.

I genitori-candidati della lista 2 del liceo classico «Chiabrera» (Ada Merlati in Astengo, casalinga; Silvio Marantonio, deportato politico in Germania; Medardo Marchisio, direttore del civico macello ed Enrichetta Craviotto in Viscava, insegnante) si rivolgono a tutti. «*Siamo impegnati* — affermano — *in una lista spontanea, cresciuta attraverso decine di riunioni di genitori e crediamo che il progresso della scuola e la sua apertura alle esigenze morali, civili e sociali del Paese debbano realizzarsi nella democrazia e nella libertà costituzionale. Un primo concreto atto del nostro impegno democratico è un appello che rivolgiamo a tutti gli elettori perché domenica vadano a votare*».

Perché questo invito? «*Perché siamo turbati ed amareggiati da quello che è successo nell'università di Genova dove il 90 per cento degli studenti non ha potuto votare per la sopraffazione di pochi. La più ferma ed efficace risposta sarà il coro di tutti i genitori, degli alunni, degli insegnanti, e del personale della scuola*».

I temi della libertà, della democrazia nella scuola e del rapporto con i partiti sono affiorati in tutte le assemblee.

All'incontro che ieri sera i candidati della lista genitori n. 2 del liceo scientifico «Grassi» hanno avuto con gli elettori (non c'è stato, però, alcun dibattito) è stato posto particolarmente l'accento su questo punto: «*La nostra lista* — hanno detto Mario Freccero, Cesare Damele, Giulia Ponzo Franceri e Clelia Fulcini — *è al di fuori di tutti i partiti. Noi riteniamo che in tal modo sia possibile affrontare meglio i problemi della scuola*».

Savona. Assemblea elettorale al liceo scientifico «Grassi» (Telefoto Ferrando)

Analoghi concetti sono espressi da Giuseppe Ferraiolo, Salvatore Cuneo, Luigi Rossello e Maria Luisa Solari in Ebbli, della lista genitori n. 1 del liceo classico «Chiabrera»: «*Si può fare una concreta, seria politica della scuola* — sostengono — *solo se sfrondata, del tutto, da posizioni di partito*».

Sulla necessità di superare gli schemi della rappresentanza dei partiti, concordano anche Paolo Di Stefanis, Ugo Giacobbe, Pompeo Li Calzi e Ileana Manni in Svetoni, dello stesso liceo, candidati della lista n. 3 «per una scuola democratica». Ma, in aperto con quanto sostenuto da altri, osservano: «*Noi ci vogliamo distinguere nettamente da coloro che, attribuendo ai partiti moltissimi e non comprovati propositi di assertimento degli organi collegiali, o accusandoli in blocco e genericamente, contribuiscono solo ad accrescere il clima di sfiducia nelle istituzioni democratiche, senza portare alcun elemento di chiarezza*».

Anche tra gli studenti si pone l'accento sulla necessità di garantire l'apartiticità degli organi collegiali, anche se alcune liste sono state promosse dai movimenti giovanili di partito. Della lista n. 1 dello scientifico (Angelo Balarin, Alfredo Penoglio, Elio Ghigo e Ornella Meloni) fanno parte, ad esempio, due giovani della federazione giovanile comunista, ma uno di essi, Elio Ghigo, tiene a precisare che la lista è per una scuola «*libera da ogni condizionamento partitico*». «*Siamo contro la "partitocrazia" nelle scuole* — aggiunge Ghigo — *ma non contro la politica. Oggi lo studente si trova a dover affrontare questioni toli che lo pongono di fronte ad una chiara scelta politica*».

In tutti i programmi hanno peso notevolissimo le proposte e gli impegni per la soluzione dei problemi concreti e reali della scuola.

Cosa dicono gli studenti del Nautico? Gianni Bennati della lista n. 1 (con lui, Gianni Perucci e Lucio Valerga): «*Bisogna eliminare le lezioni pomeridiane perchè intralciano e limitano le attività di ricerca*». Gabriele Villa della lista n. 2 (con lui, Fulvio Carbini ed Eleonora Manuzio): «*Ci vogliono maggiori contatti con le agenzie marittime per favorire gli imbarchi estivi degli allievi*».

E quelli dell'Istituto tecnico industriale «G. Ferraris» Flavio Valente della lista n. 1 (assieme a Ezio Briano, Angelo Frumento e Massimo Zunino): «*I problemi sono molti. Nei laboratori, ad esempio, c'è carenza di strumentazione e di materiale. I primi periti elettronici usciranno quest'anno con una preparazione più teorica che pratica*».

Anche per gli insegnanti è necessaria una continua, concreta azione per risolvere le questioni reali della scuola. La professoressa Carla Antonucci, candidata della lista n. 1 delle industriali, sottolinea la necessità della sperimentazione di nuove tecniche didattiche e dell'interdisciplinarità. «*Chiediamo, inoltre, la riqualificazione del personale insegnante, l'instaurazione dei rapporti di interscambio con il mondo del lavoro*».

Nicolò Siri

Albenga: i bimbi dell'asilo contestano la cuoca vogliono il minestrone, non il riso in bianco

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 21 febbraio.

(g. m.) Il mondo della scuola è sempre in fermento e la contestazione investe anche l'asilo infantile comunale di Albenga. I 90 piccoli ospiti hanno iniziato un braccio di ferro con l'équipe medica che deve vegliare sulla loro salute: motivo della disputa il menu quotidiano.

Non siamo di fronte ad un vero e proprio sciopero della fame, ma quasi: le pietanze servite a pranzo rimangono nei piatti, i bambini tornano a casa affamati, le mamme preoccupate sono andate dal sindaco in delegazione per mettere in chiaro la situazione. Il vitto è sano e abbondante, ma ha il «difetto» di seguire meticolosamente le prescrizioni mediche. La cuoca si difende: «*Me lo hanno imposto*».

Ai bambini dell'asilo non piacciono il riso in bianco, le verdure condite con olio e limone, le patate lesse, la carne al tegamino; preferiscono pastasciutta e minestrone, polpette, verdure saltate in padella, la cotoletta alla milanese e le patate fritte. Esasperatamente quello che mangiavano l'anno scorso quando la cuoca interpretava il menu settimanale con tono casalingo e un po' «sprejudicato».

Le mamme hanno preso le difese dei figli, sostenute da quasi tutte le maestre. Il sindaco si sta occupando della questione, ma la mini-contestazione è ancora in atto.

Forse si risolverà con un compromesso che tenga conto dei problemi del pediatra e della ghiottoneria dei bimbi, ma se i piccoli alunni della scuola materna dovessero inscenare una manifestazione di protesta, inalbererranno cartelli con la scritta «*Evviva la cuoca, abbasso i medici*».

La Fim di Savona contro i licenziamenti

Savona, 21 febbraio.

(s.s.) Di fronte ai licenziamenti già situati da attuarsi nella provincia, come la Otmo e la C.M.C., ed a quelli preannunciati dalla Saico, dalla Cime e dalla Petrofin, il consiglio generale della federazione lavoratori metalmeccanici ha espresso la sua preoccupazione per questa decisione ed ha deciso di «*estremamente negativo*» il fatto che «*alcune aziende tendono alla ristrutturazione dell'intero settore siderurgico nazionale sul solo piano produttivo*».

Pertanto ha dato mandato alla segreteria della Fim di valutare l'opportunità di «*un primo momento di mobilitazione generale per garantire l'apartiticità degli organi collegiali, anche se alcune liste sono state promosse dai movimenti giovanili di partito. Della lista n. 1 dello scientifico (Angelo Balarin, Alfredo Penoglio, Elio Ghigo e Ornella Meloni) fanno parte, ad esempio, due giovani della federazione giovanile comunista, ma uno di essi, Elio Ghigo, tiene a precisare che la lista è per una scuola «libera da ogni condizionamento partitico». «Siamo contro la "partitocrazia" nelle scuole — aggiunge Ghigo — ma non contro la politica. Oggi lo studente si trova a dover affrontare questioni toli che lo pongono di fronte ad una chiara scelta politica».*

In tutti i programmi hanno peso notevolissimo le proposte e gli impegni per la soluzione dei problemi concreti e reali della scuola.

Cosa dicono gli studenti del Nautico? Gianni Bennati della lista n. 1 (con lui, Gianni Perucci e Lucio Valerga): «*Bisogna eliminare le lezioni pomeridiane perchè intralciano e limitano le attività di ricerca*». Gabriele Villa della lista n. 2 (con lui, Fulvio Carbini ed Eleonora Manuzio): «*Ci vogliono maggiori contatti con le agenzie marittime per favorire gli imbarchi estivi degli allievi*».

E quelli dell'Istituto tecnico industriale «G. Ferraris» Flavio Valente della lista n. 1 (assieme a Ezio Briano, Angelo Frumento e Massimo Zunino): «*I problemi sono molti. Nei laboratori, ad esempio, c'è carenza di strumentazione e di materiale. I primi periti elettronici usciranno quest'anno con una preparazione più teorica che pratica*».

Anche per gli insegnanti è necessaria una continua, concreta azione per risolvere le questioni reali della scuola. La professoressa Carla Antonucci, candidata della lista n. 1 delle industriali, sottolinea la necessità della sperimentazione di nuove tecniche didattiche e dell'interdisciplinarità. «*Chiediamo, inoltre, la riqualificazione del personale insegnante, l'instaurazione dei rapporti di interscambio con il mondo del lavoro*».

Nicolò Siri

SPETTACOLI OGGI

SAVONA

DIANA: Profumo di donna.
ELDORADO: Gruppo di famiglia in un interno.
ARIS: Come avvenne.
ASTOR: La preda dei Gangster.
OLIMPIA: Frank Gordon.
MODERNO: La pazienza ha un limite, la mia.
LUX: Cinque mani al supermercato.
SALESIANI: Zabriskie Point.
ALASSIO - COLOMBO: Un sacco, una città.
RITZ: Romanzo popolare.
ALBENGA - ASTOR: Le signore gioca hanno a sesso.
AMBRA: Un diavolo al servizio della legge.
CRISTALLO: Impotenza e corteggiamento.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Bertolino & Co.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Ehm... mistero, passione, piacere.
ALTARE - VALLECHIARA: Kuroda, guerriero e ragazza.
LEGINARE: Piedone lo sbirro.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Il grande Gatsby.
CRISTALLO: Flavia, monaca e mascalzone.
DELLA ROSA: Faccel vivi, la polizia non interviene.
CARCARE - ITALIA: Ehmmm di Salvatore.
OLIMPIA: Il studentello.
CENGIO - ACNA: I diavoli [illegible].
IOLLY: Fuga a cinquanta.
CERIALE - ODEON: Ufo: distruggete New York.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Mio dio come sono caduta in basso.
ONEGLIA: Il fenomeno della libertà.
IDEAL: Assassinio sull'Orient Express.
LOANO - PERLA: Mio dio come sono caduta in basso.
MILLESIMO - ITALIA: La cinque giornate.
LUX: Fuori uno, uno l'altro... arriva il [illegible].
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Il grande duello.
SPOTORNO - MELGON: Viaggio al termine [illegible].
VADO LIGURE - AMBRA: Uomini duri.
SABAZIA: La poliziotta.
VALLEGGIA - VALLEGGIA: La sola che vide il suo assassino.
VARAZZE - TEATRO: C'eravamo tanto amati.

IMPERIA

CAVOUR: Per amore Ghita.
ROSSINI: Paolo e il gatto e il [illegible].
CENTRALE: Fuori gli [illegible] portano.
IMPERIA: Uomini duri.
DANTE: Mio dio come sono caduta in basso.
ANNA DI TAGGIA - CAPITOL: L'accompagnatrice e [illegible].
CERIO: Peppino venga accompagnato dai suoi genitori.
BORDIGHERA - ZENI: Tarzan do un [illegible] Gordon nell'acqua, orso di spugna.
OLIMPIA: La poliziotta.
DIANO MARINA - DIANESE: Per amarsi [illegible] in più.
RIVA LIGURE - CORALLO: Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Profumo di donna.
IMPERO: Faccel vivi la polizia non interviene.
SANREMO - ARISTON - TEATRO: Gruppo di famiglia in un interno.
CENTRALE: Corruzione a palazzo di giustizia.
SANREMESE: Le guerriere del sesso selvaggio.
ORFEO: Assassinio sull'Orient Express.
SUPERCINEMA: Chi sei?
LUX: I figli di Zanna Bianca.
ASTRA: La preda dei gangsters.
MIGNON: L'uomo dalle due ombre.
RITZ: Sweet Movie.

RADIO MONTECARLO

7 — « Supervaglia »
7,45 « Tu uomo »
8,45 « Oroscopo » di Lucio Alberti donna
9 — « Canzoniere d'Italia delle mandolino »
9,50 « Fare voi stessi. Il vostro programma » con Roberto
10 — « L'amico di casa: Labella »
10,30 « Portiamoci [illegible] »
12 — « Quel pasticcio stiamoci a scherzare... » di Liliana
12,45 « Cantarchico » con Enzo
13,30 « Il sabato della coppia tipo » con Corrado e Anna Maria Lucisci
14 — « Due quarto: lei » di Antonio
14,30 « Il sabato della coppia tipo »
15,15 « Incontro »
15,30 « Il sabato della coppia tipo »
16 — « Self service » di Riccardo
16,30 « Il sabato della coppia tipo »
17 — « Federico show »
17,15 « Discorsi della settimana »
18 — « Discovery » con Anna Gaia
18,15 « Tamburino »
19,02 « La verità della settimana »

LA TV FRANCESE

PRIMO PROGRAMMA
12,30 « Miei pensieri » (varietà)
14,35 « Salomè 6 a voi » (varietà)
18,40 « Il messaggio [illegible] » (per bambini)
18,50 « Ante e mate » (per giovani)
19,45 « La vita degli animali » (documentario)
20,35 « Les Z'heures » poi 2'Heart »
21,35 « Cluedo » (telefilm)

SECONDO PROGRAMMA
21,05 « Il quartetto di Lecoeur » (varietà)
19,45 « Tribuna di Tamtam » (telefilm)
20,35 « Il fascino dell'ab » (telefilm)
21,35 « Piazza à spettacolo » (giochi)
22,35 « Bianco pubblico » (varietà)

TERZO PROGRAMMA
19,45 « Un uomo, un fatto » (telefilm)
20,35 Jazz (trasmissione)
21,25 « Festival mondiale del jazz »

FARMACIE DI TURNO

Comprese quelle [illegible] Dr. Ferrari, piazza Dr. Ferrari 26; Universale, via Garibaldi 67; Giusti, via Aurelia 146; Filiberti, via Cassano II Carro 37; Cairoli, piazza Cairoli 42; Gianelli, via Lamarmora IV 132; Principe, via Lamarmora 36; Comunale, via Balbi 160; Comunale, corso Firenze 9; Gianni, corso Buenos Aires 94; Borremans, via Albenga 59; S. Lorenzo, via Cesare Battisti 2; Nervi, via Canepa 30.

Bonfiglio, via Croce d'oro, via W. Fillak 7; Della Ferrari, via Bernardo 160; Centrale, via Cesare Battisti 11; Bonetti Gerbertoni, via Scarsi 208; Nuova Martini, via Cesare Cabella, 8ra Valeria Gennaleri, via Cantonieri 21; Riccardo Garibaldi, via Cavalieri 178; Internazionale Cavalieri Guerrieri, via Pastorino 84; Piemontese Mollea, via G. Foti 36.

Servizio notturno Peverini, via Balbi 31; De Ferrari, piazza De Ferrari 29; Guerri, corso Buenos Aires 49; Lucchi, corso Buenos Aires 67/r; Orsolini, via Napoli 177; S. Costanzo, via Piacenza 221.

RAPALLO — Internazionale, piazzale Marconi; Tomolli, via Montefi (dopo le 19.30).

S. MARGHERITA — Peirano, via Peracino; Maghi Betzi, via Palestro (dopo le 19.30).

CAMOGLI — Amoto, via della Repubblica; Amoretti, via della Repubblica (dopo le 19.30).

CHIAVARI — Dei Frati, piazza Cavour.

LAVAGNA — Bruno Barbato, via Roma.

SESTRI LEVANTE — Garino, v. XXV Aprile 24.

RAPALLO — Internazionale, via Peracino 41; Comunali, via Chiesa di Gesù 42.

ALBENGA — Testa, via Medaglie d'Oro; Gasco, frazione Leca.

LOANO — Comunale, via Doria.

ALASSIO — Inglese, corso Dante.

IMPERIA — Gentile, via Cascione 11; Grimaldi, via Delfino 25.

DIANO MARINA — Scioli, corso Garibaldi 13.

SANREMO — Manzia, c. Matteotti 85; S. Martino c. Cavalieri 173; Calvi Inc. Cavalieri c. Matteotti 113.

BORDIGHERA — Marco, via Vittorio Emanuele 107.

VENTIMIGLIA — Orsetta, via Cavalieri; Marial, via Garibaldi.

MEDICI DI TURNO

Medici di turno per la guardia medica festiva:

Alassio: Filone Gandolfo, t. 40.045; Albenga: Giuseppe De Maio, t. 51.799; Albisola Mare: Franco Gervasio, t. 41.500; Albisola Superiore: Giuseppe Sansoro, Albisola Capo, t. 42.701; Albisola e Celle: Ivano Amadei, Mallare, t. 366.043; Andora: Bertolotto, Testico, Casanova Lerrone: Armando Ficcarelli, Andora, t. 89.009; Borgio e Verezzi: Elio Perrone, Finale, t. 62.185; Bardineto e Calizzano: Gigi Fontana, Bardineto, t. 790.008; Borghetto e Cantalupo: Mario Valeri, Borghetto, t. 970.309; Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Tovo San Giacomo e Giustenice: Antonio Sorri, Borgio, t. 60.600; Garlenda, Carcare e Pallare: Ugoiano Murialdo, Carcare, t. 376.091.

Calice Ligure: Giorgio Galero, t. 364.313 e Scrafino De Benedetti, t. 504.002; Calice Ligure: Alberto Casali, t. 65.439; Castelvecchio di Rocca Barbena: Comune, Erli e Zuccarello: Franco Valeri, Albenga, t. 52.007; Calice Ligure: Bruna Vandelli, t. 990.024; Casale e Castellaro: Emilio Cavazzuto, Casale, t. 51.033; Dasso: Giorgio Scotta, t. 57.102; Finale Ligure: Antonio Serrato, t. 61.083; Ghivizzano, Magliolo e Pietrabruna: Tommaso Balzari, Giustiffa, t. 70.317; Lesignano: Giuseppe Giuliani, t. 49.054.

Loano: Giuseppe Bellone, dalle 14 del [illegible] alle 10 del 23, t. 668.170; Giuseppe Trucco, dalle 10 del 21 alle 7 del 24, t. 668.215; Marcello Pietro Cure Levi, Borgio, t. 78.021; Millesimo e Roccavignale: Sergio Bellone, Millesimo, t. 56.015; Mioglia: Francesco Vallone, t. 56.036; Nali, Spotorno, Noli e Vado Ligure: Emilia Vassallo, Spotorno, t. 1.43.304; Onzola e Finalborgo: Sergio Bellone, Millesimo, t. 56.015; Quiliano e Valleggia: Luigi Del Rosso, Valleggia, t. 42.261; Sassello: Daniele Pongiglione, t. 72.021.

Savona: medico di guardia, t. 22.765; Stella S. Giovanni: Vittorio Gigliotti, t. 70.005; Varazze, Celle Ligure e Stella: Domenico Costante, Varazze, t. 98.135; Urbe: Giulio Zunini, Martino d'Olba, t. 789.024; Vado Ligure: Giovanni Celentroni, t. 861.997; Venezia: Francesco Colombo, dalle 14 del 22 alle 10 del 23, t. 96.529; Mario Bosia, dalle 10 del 23 alle 7 del 24, t. 45.240; Villanova, Arnasco, Castelvecchio, Ortovero, Onzo e Vendone: Luigi Rodino, Ortovero, t. 361.015.

PER ARREDARE LA TUA CASA c'è TRUCCO arredamenti

Diano Marina
Via Genova, 32 - Tel. (0183) 43058

COMUNICATO IMPORTANTE
Per rinnovo locali dal 17 febbraio
colossale svendita
di tutta la merce in giacenza con
sconti dal 25% al 50%
Vasto assortimento in svendita di salotti in pelle, vitello e stoffa - mobiletti in stile per ingresso - camere, camerette, soggiorni, ecc.
N.B. - Si accetta il solo pagamento in contanti.
UNA VOSTRA VISITA NEI NOSTRI NEGOZI SENZA ALCUN IMPEGNO VI CONVINCERA'

dite se carne o pesce... poi pensiamo noi

GAMBERO ROSSO
di Romeo Manzi
SANREMO - via matteotti 71
tel. 0184-83037

Se vi manca il tempo e per ragioni di lavoro o di studio dovete preparare
■ Pubblicazioni testi scolastici, dizionari, enciclopedie, volumi ecc. per l'interno che per l'estero dell'azienda.
■ Cataloghi e ricerche su qualsiasi argomento di natura commerciale (tecnico commerciale o industriale), politico, giuridico, letterario.
■ Traduzioni, esperti (riassunti) tecnico-scientifici, dalle e nelle principali lingue europee.
■ Programmi e testi pubblicitari, opuscoli divulgativi.
O.R.E.S.
Organizzazione Ricerche e Studi
VIA SAN LORENZO 13
GENOVA - TEL. (010) 290.000

Per questa pubblicità rivolgersi alla PUBLIKOMPASS
GENOVA - Via E. Vernazza 23
Tel. [illegible]

I nerazzurri devono vincere in trasferta

Una partita "della verità„ per l'Imperia oggi a Ivrea

L'allenatore Dagnino è categorico: "Chi dimostrerà di non avere carattere andrà fuori squadra" - Forse Gazzano sostituirà Malagoli

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 21 febbraio.

(b. v.) «Partita della verità» per tutti i giocatori dell'Imperia, domani pomeriggio, nella trasferta giocata in anticipo contro l'Ivrea: lo ha dichiarato questa mattina l'allenatore Luciano Dagnino. Ha preannunciato, fra l'altro, la probabile esclusione dalla squadra di Malagoli, il cui ruolo di «libero» sarà assunto da Gazzano, ed il rientro come terzino di Bonco, che ha terminato la squalifica.

Dagnino è stato categorico: «*L'Imperia ha finora conquistato soltanto quattro punti fuori casa, contro 17 al "Ciclone" ed ha segnato 26 reti ad Imperia contro sei sui campi esterni. Ciò significa che la squadra tecnicamente esiste ma che il suo cosiddetto "male oscuro" è solo una questione di carattere. Da domani* — ha concluso il trainer — *chi non dimostrerà di avere carattere e di non essere rinunciatario, andrà fuori formazione, anche perché l'Imperia può disparre di un buon numero di giovani da lanciare definitivamente in prima squadra, come già è avvenuto per Ottonello e Gazzano*».

Dagnino ha espresso una sola riserva per la trasferta: «*Naturalmente la formazione definitiva sarà stabilita all'ultimo, tenendo anche presente che il campo dell'Ivrea è piuttosto piccolo ed ha il fondo ghiacciato*».

I convocati sono: Iannicelli, Canepa, Ronco, Scoti, Gazzano, Renzi, Marinelli, Geremia, Gittone, Ottonello, Natta, Guidetti, Panizzi, Carrani e Malagoli. Nei propositi di Dagnino l'Imperia giocherà ad Ivrea una partita aperta, per vincere: «*Non abbiamo preoccupazioni di classifica* — ha osservato l'allenatore — *perché il pericolo di retrocessione non dovrebbe sussistere dato che, passato questo terribile febbraio, il calendario delle partite ci è favorevole. Con queste premesse la squadra deve sempre giocare al meglio, senza timori, dimenticando la sua tendenza a restare troppo arretrata e rinchiusa lasciando così l'iniziativa agli avversari. Anche i giocatori si sono convinti di questa realtà* — ha rivelato Dagnino — *e, stando alle loro parole, sono intenzionati a dare la prova che, anche fuori casa, sanno farsi rispettare*».

Da Ivrea è pertanto atteso l'annuncio che l'Imperia ha finalmente saputo vincere fuori casa.

La Maurina basket lotta per il primato

Imperia, 21 febbraio.

(b. v.) Le due squadre di pallacanestro della U.S. Maurina sono in lotta per la vittoria nel proprio girone del campionato di promozione.

Le ragazze allenate da Sacchetti, che non hanno mai perso una partita, hanno sconfitto domenica quelle dello Spiugen-Savona, loro più diretta avversarie, ed hanno consolidato forse definitivamente il loro primato in classifica generale con 18 punti.

Anche la squadra maschile ha vinto contro il Dlal Bosco di Savona, ma purtroppo la speranza di vincere il girone è piuttosto tenue. «*E' stata una bella rittorica* — ha commentato l'allenatore Balardo — *che ci mantiene al secondo posto in classifica generale*».

Le "soluzioni„ del Comitato

Savona: cosa fare a fine campionato?

Chiarenza e Del Buono si dicono aperti a tutte le iniziative - Briano ha preferito Boffa

(Nostro servizio particolare)

Savona, 21 febbraio.

(s.ch.) Il «comitato salvezza» ha fatto il punto sulla situazione in cui si trova il Savona. Alfio Chiarenza, Luciano Locci, Marino Del Buono, Pino Monti e il presidente del circolo biancoblù, Roberto Anselmo, in rappresentanza anche degli altri membri del gruppo, si sono detti «*aperti a qualunque soluzione che sia utile alla squadra*».

Hanno spiegato: «*I contatti con Briano sono impossibili. Non resta che attendere la fine del torneo. Tutto era pronto per il passaggio delle consegne da Briano a noi, ma l'amministratore unico ha preferito la soluzione del gruppo Boffa. Ci siamo ritirati in buon ordine, anche se eravamo pronti a gestire il sodalizio fino a giugno, e ci preoccupiamo adesso della prossima stagione*».

Il «comitato salvezza» ha precisato di non impegnarsi direttamente, con interventi sul piano economico, ma di voler servire da collaboratore per tutte le iniziative che servano al sodalizio di piazza Diaz.

A fine campionato le possibilità di salvezza del Savona sono queste:

1) il «comitato» trova un gruppo di dirigenti disposti a costituire il consiglio direttivo della nuova società sportiva;

2) nessuno possiede i requisiti richiesti dalla lega per cedere i diritti sportivi del Savona (occorrono soldi per la gestione e firme in banca) e si deve cominciare dalla terza categoria (o dalla «prima», tramite fusione, se si raggiunge un accordo con il Ferraro, in caso di promozione della squadra di Emilio Pacini);

3) Mario Robbiano dirotta a Savona (tutti o alcuni) i calciatori della Novese. Con un telegramma inviato oggi ad Alfio Chiarenza si è autocandidato alla presidenza della società. Chiede però l'aiuto degli sportivi locali.

Il «comitato salvezza» tratterà direttamente coi giocatori del Savona, per acquistarli al termine del torneo. Esiste sempre la possibilità che Briano entri in possesso almeno di alcuni degli atleti.

BARDINETO — Domani, con inizio alle ore 10, in località Cascinazzo, si disputerà la gara sciistica di fondo, a carattere regionale, «Trofeo Bardineto». La gara si concluderà nel pomeriggio con la premiazione dei partecipanti.

CARCARE — Domani si disputerà a Carcare e Pallare l'ultima prova del campionato provinciale di corsa campestre.

Gli azzurri di bocce ad Albenga affrontano i "campioni„ francesi

(Nostro servizio particolare)

Albenga, 21 febbraio.

(g. tol.) *Tra poche ore nel Palasport di Albenga prenderà il via il match bocciistico, tra le nazionali di Francia e d'Italia. L'ottimo lavoro organizzativo di Simone e Mellarini ha trasformato il Palasport in un accogliente bocciodromo e da domani a domenica il pubblico potrà assistere agli incontri in comode tribune che permettono altresì una buona visibilità su tutti i campi di gioco.*

Sul piano sportivo, questa 6ª edizione del «Trofeo Cyrnos - Carciofo d'oro» si preannuncia molto interessante perchè saranno di fronte i dieci migliori bocciatli del mondo: è una «apertura» eccezionale della stagione agonistica del '75 ed una anteprima di lusso dei campionati mondiali che quest'anno si svolgeranno a Casablanca. Come contorno alla prova dei «grandi» ci sarà pure lo scontro tra le nazionali giovanili italo-francesi.

I transalpini, contrariamente al passato allargando ancora un po' questi incontri mandando uomini di secondo piano, hanno selezionato per l'occasione tutti i loro più forti giocatori (Cornet, Berthet, Bouret, Ferrari Olivet) e vengono ad Albenga con l'intenzione di gioare, ovviamente il titolo di campioni del mondo: hanno indubbiamente tutte le schances per un successo.

Nelle file azzurre, passato il momento critico nel finale di stagione dell'anno scorso, c'è una serena fiducia sull'esito del torneo: il capitano Granaglia è in splendida forma e il quartetto dei giovani da lui guidato è in buone condizioni. Le uniche perplessità sono per il rendimento di Sturla e di Suini: il primo è un po' agli inizi dell'attività stagionale dopo il ritiro invernale, mentre il secondo s'è dovuto sottoporre ad un urgente intervento chirurgico (appendicite) e non ha potuto logicamente forzare i tempi della ripresa.

Bersezio sta ritornando il forte colpitore d'un tempo e soprattutto si sta allenando con coperbio e continuità; e Brazzone, pur se è l'ultimo arrivato nel clan azzurro, ha dimostrato d'essere un giovane di sicuro affidamento.

Le particolare formula del torneo riserverà pochi incontri individuali, 4 o coppie e uno a quadrette, le pendere leggermente la bilancia in nostro favore, ma i francesi si sono sempre dimostrati avversari temibili e irriducibili e anche in questa occasione non mancheranno di mettere a dura prova l'abilità degli azzurri.

Questo il programma dettagliato: domani s'inizia alle 15.30 con quattro partite individuali: seguiranno due incontri a coppie: alle 20.30 seconda serie di «singoli»; domenica (ore 9) due partite a coppie alle 13.30 l'incontro conclusivo a quadrette. Sempre nella mattinata di domenica inizio del torneo per le nazionali giovanili che disputeranno 4 partite individuali, due a coppie e una a quadrette, avranno Morengo di Asti e Autino di Genova.

un altro passo avanti col voti del 12 maggio

Dal 7 al 15 Febbraio L'Espresso ha ricevuto oltre venticinquemila cartoline, ciascuna delle quali completa di quattro firme e relativi indirizzi di lettori i quali, rispondendo all'iniziativa lanciata dal nostro giornale, si sono impegnati a collaborare per la riuscita del referendum sull'aborto.

La massa di queste adesioni, il cui afflusso prosegue con ritmo crescente, ha superato ogni nostra aspettativa: centomila firme raccolte di slancio in pochi giorni. Per una iniziativa politica e morale di questo impegno, centomila firme sono infatti un record che finora non era mai stato raggiunto.

Le firme provengono sia da uomini che da donne in proporzione pressoché eguale; tutti i gruppi sociali sono rappresentati, dai liberi professionisti agli impiegati, dagli studenti agli operai, agli imprenditori, ai dirigenti d'azienda. Molti sono i lettori di professione notai, cancellieri giudiziari e segretari comunali i quali si sono messi a disposizione per l'autenticazione gratuita delle firme quando la raccolta verrà ufficialmente iniziata.

Perché chiediamo l'abrogazione degli articoli del codice penale che prevedono pene contro l'aborto? Per queste ragioni innanzi tutto:

1) Perché quegli articoli sono anticostituzionali, concepiti ed imposti dai legislatori di Mussolini in appoggio ad uno Stato d'ispirazione razzista.

2) Perché desideriamo dare il nostro contributo alla fondazione di una società in cui le nascite siano veramente felici, i bambini veramente desiderati e le donne pienamente responsabili.

3) Perché sappiamo che l'aborto è una scelta drammatica, ma proprio per questo riteniamo che debba essere libera.

4) Perché ci sembra giusto che le donne italiane decidano secondo coscienza e senza imposizioni il proprio destino e quello dei propri figli.

5) Perché soltanto eliminando la vecchia legge punitiva e sostituendola con una nuova, più umana e liberatrice, si porrà fine alla piaga dilagante dell'aborto clandestino.

ABORTO: 100.000 FIRME RACCOLTE IN SETTE GIORNI

Nel frattempo e ancora per due settimane i lettori troveranno inserite nel fascicolo dell'Espresso due cartoline; chi ha deciso fin d'ora di stare al nostro fianco in questa iniziativa ci mandi le cartoline di adesione e raccolga firme di impegno: è il modo più efficace di cominciare a contarsi e a conoscersi in quest'altra battaglia di libertà.

L'Espresso